



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Il mese di novembre è il mese nel quale ricordiamo i nostri defunti. Chiedo che in tutte le comunità e nuclei della famiglia pavoniana si celebri un'Eucaristia, ricordando tutti i membri della famiglia Pavoniana che sono morti: familiari, religiosi e laici pavoniani, benefattori, amici e collaboratori, ragazzi e giovani defunti, affinché il Signore conceda loro il riposo eterno e possano, dal cielo, guidare i nostri passi in compagnia del nostro Santo Fondatore Lodovico Pavoni. La famiglia Pavoniana non si esaurisce qui sulla terra, ma ha la sua continuazione in cielo, nella comunione con Dio. Siamo certi che coloro che ci hanno preceduto sono vicini a Dio e sono i nostri intercessori davanti a lui.

Il mese di novembre è anche il mese in cui celebriamo tutti i santi. Questa solennità ci ricorda che la vocazione di ogni uomo e anche la nostra è la santità e che siamo responsabili gli uni degli altri in questo cammino verso la santità. Papa Francesco quest'anno, ci ha sorpreso con una esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo di oggi, dal titolo "**Gaudete et exsultate**". Il Papa tra le altre cose ci ricorda che:

- a) La vocazione alla santità è per tutti, nessuno è escluso;
- b) Dobbiamo fuggire da *un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente* per raggiungere la santità. (cf. GE 1)
- c) Non è necessario fare cose grandi e spettacolari, è sufficiente vivere con Dio le piccole cose di ogni giorno, dare significato a ciò che facciamo ogni giorno. "*Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali*". (GE 14)
- d) Per essere santi il Papa ci indica la via delle Beatitudini: essere poveri in spirito, essere miti, saper piangere con quelli che piangono, avere fame e sete di giustizia, essere misericordiosi, essere puri di cuore, essere costruttori pace, essere disposti a subire persecuzioni per amore della giustizia. (Mt 5, 3-12). Dobbiamo permettere che le parole di Gesù ci colpiscano, ci provochino, ci richiamino ad un reale cambiamento di vita. Altrimenti, la santità sarà solo parole. (cf. GE 66)
- e) Non siamo soli sulla via della santità, camminiamo come popolo di Dio, come comunità. Ognuno è responsabile della santità del fratello... "*Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria*". (GE 142)
- f) Attraverso i piccoli gesti, i piccoli dettagli quotidiani, la comunità si santifica. "*La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre*". (GE 143,145)
- g) Il Papa ci esorta al combattimento, alla vigilanza e al discernimento. Queste sono parole che a volte suonano male per la mentalità di oggi, ma sono elementi importanti per non lasciarci vincere dalla mondanità spirituale, dalle nostre fragilità e inclinazioni e dal demonio stesso. (cf. GE 160)

Credo che la lettura e la meditazione di questa esortazione apostolica ci farà molto bene sia a livello personale che comunitario.

Scrivo questa lettera dal Brasile, dove sto visitando le nostre comunità e attività. Come sempre trovo una realtà molto variegata. Le attività sono molto pavoniane e il coinvolgimento effettivo e vocazionale dei laici è di esempio per tutta la nostra famiglia. In tutti i luoghi dove è presente il nostro carisma, possiamo

contare sulla collaborazione dei laici: insegnanti, educatori, volontari, collaboratori etc. La nostra costante preoccupazione è che attraverso di loro il carisma pavoniano sia incisivo e perduri nel tempo. Noi ci domandiamo continuamente come formare, come fare perchè i laici si entusiasmino e si impregnino del carisma pavoniano. Voglio condividere con tutti, a questo proposito, l'esperienza che ho vissuto a San Leopoldo, nel sud del Brasile, dove da parecchio tempo non c'è una comunità religiosa pavoniana, ma dove le attività, Colegio San Luis e Centro Medianeira, continuano ad essere espressione del carisma pavoniano. Il centro Medianeira celebra i suoi 60 anni di vita. Fu fondata dal signor Guerino con lo scopo di prendersi cura dei bambini bisognosi. Nel 1968 arrivarono i pavoniani per farsi carico del centro e lo stesso signor Guerino racconta: *“Ero certo che l'opera non sarebbe mai morta. Oltre alla protezione della Madonna Medianeira, hanno portato il carisma pavoniano. È stato quel carisma a dare radici profonde”*. Il consiglio direttivo, gli educatori, i collaboratori, i volontari, ecc. dicono: *“Tutti noi che siamo qui... “veterani” o “principianti”, volontari o dipendenti... siamo tutti, o dovremmo esserlo, imbevuti di questo spirito, del carisma pavoniano. L'esperienza del carisma pavoniano è ciò che ci differenzia dalle altre realtà e dalle tante organizzazioni sociali”*. Coloro che hanno vissuto con i pavoniani hanno imparato dalle parole e specialmente dall'esempio dei religiosi che cos'è il carisma pavoniano. Coloro che sono arrivati dopo, si sono proposti di attuare un programma ben definito di formazione al carisma pavoniano, consapevoli che questo è ciò che li differenzia da altre organizzazioni. Loro lo sanno e così lo esprimono: *“aderire al carisma è coltivare un sogno, alimentare una passione che si concretizza in scelte quotidiane, che si traduce in gesti, che esige di prendere posizione e di agire. A volte bisogna disobbedire alle convenzioni per obbedire al vangelo di Gesù di Nazareth, che ha sempre preferito gli esclusi, vangelo così ben compreso da Lodovico Pavoni, che per il suo essere tanto umano, e per aver così tanto amato fu canonizzato”*. Hanno elaborato un programma di formazione al carisma pavoniano convinti che: *“dopo aver conosciuto il carisma, amarlo ed appassionarsi dipende da ciascuno e nessuno ama ciò che non conosce”*. Condivido con tutti questa esperienza, perché tutti, religiosi e laici, abbiamo bisogno di essere impregnati di questo carisma, tutti noi che siamo a contatto con i ragazzi e i giovani, abbiamo bisogno di essere veri educatori pavoniani. Incoraggio tutti a continuare a fare le cose nel modo giusto, come fatto fin'ora, ma colorate di pavonianità. Che gioia! Sentir dire all'unisono le persone del centro Medianeira: **“Siamo strumenti nella grande opera del Signore”**; **“Siamo tutti Medianeira, siamo tutti pavoniani”**.

Si è concluso a Roma il Sinodo dei vescovi sul tema **“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”**. Abbiamo nelle nostre mani il documento finale che i Padri sinodali hanno consegnato a Papa Francesco. Sicuramente il Papa, sulla base di questo documento, ci fornirà una esortazione post-sinodale. Utilizziamo questi documenti per coscientizzarci e per conoscere sempre di più il mondo dei giovani a cui siamo inviati.

Agenda per il mese di novembre

- 1: Solennità di tutti i Santi;
- 2: commemorazione di tutti i fedeli defunti;
- 13-18: Diversi incontri (superiori, amministratori, direttori di opere, famiglia pavoniana e Consiglio Provinciale) a Belo Horizonte. Brasile;
- 22-2 dicembre: visiterò le comunità dell'Eritrea;
- 29: inizia della novena dell'Immacolata

Metto il cammino di tutta la nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata e di San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

Ricardo Pinilla Collantes